



CALL FOR PAPERS

n. 41

luglio-dicembre 2022

Dossier monografico

L'immagine algoritmica tra media, arte, società.

a cura di

Roberto Diodato e Ruggero Eugeni

Gli sviluppi tecnologici delle immagini digitali, sia fisse che in movimento, hanno sollecitato alcune profonde trasformazioni del dibattito teorico su di esse. La base comune di queste trasformazioni sembra essere la nuova consapevolezza che le immagini digitalizzate non costituiscono semplicemente (o non costituiscono solamente) la “rimediazione” di forme precedenti dell’immagine; piuttosto, esse si basano su nuovi principi e nuove logiche di produzione, di esistenza, di circolazione, di utilizzo degli oggetti visuali. Infatti, in quanto visualizzazione parziale e dinamica di data set e data cubes sottoposti a trattamenti algoritmici automatizzati, le immagini che appaiono sugli schermi di smartphones, tablets, televisori, cinema, scenografie, vetrine, occhiali smart, caschi di realtà virtuale, ecc. possiedono una esistenza liminare e residuale rispetto agli effettivi processi di elaborazione del visibile; processi che avvengono in forma invisibile. Inoltre, la stessa velocità di apparizione delle immagini costituisce un adattamento al sensorio umano di velocità di elaborazione del visuale non percettibili né vivibili per il nostro organismo: questo viene dunque attirato in un presente costruito a partire da sotto-processi velocissimi e inespugnabili. In definitiva, dunque, il baricentro di definizione dei fenomeni visuali (e quindi il loro interesse teorico) si spostano dalla immagine e dai suoi utilizzi ai dispositivi e ai processi di elaborazione algoritmica che precedono e preparano quelli di esibizione dei dati in forme visibili (ed eventualmente udibili).

Questo “algorithmic turn” degli studi sulle immagini ha provocato una serie complessa di conseguenze. Possiamo evidenziarne almeno tre. In primo luogo, si sono allentati i confini

disciplinari tra aree che si occupano di visuale: film and media studies, semiotica, estetica, storia dell'arte, archivistica, sociologia visuale, ecc. si trovano oggi a osservare congiuntamente il nuovo panorama che gradualmente si delinea. In secondo luogo, le discipline dell'immagine si trovano a confrontarsi sempre di più con aree extramediali ed extraestetiche, dalla data science ai processi di sorveglianza, dagli utilizzi delle immagini nella ricerca scientifica a quelli bellici. Se i visual studies sottolineavano la connessione tra le immagini, i loro contenuti rappresentativi e i fenomeni sociali, oggi sono soprattutto i *dispositivi* visuali a costituire i luoghi di transizione tra i differenti utilizzi delle immagini. Infine, le immagini algoritmiche hanno spinto la riflessione sul terreno del rapporto tra produzioni espressive e tecnologia, sia nei suoi addentellati estetici e metafisici, sia in quelli archeologici. Le interazioni con i dispositivi visuali sono apparse sempre più comparabili all'utilizzo di attrezzi, con tutti i complessi processi di costituzione reciproca di dispositivi, immagini e soggetti che queste pratiche implicano.

Il nuovo dossier di *La Valle dell'Eden* intende fare il punto sullo stato dell'arte di tale riflessione conseguente all'"algorithmic turn", mappando il territorio e provando a individuare nuove zone da esplorare. La base del dossier è costituita da alcuni saggi derivanti dalla serie di incontri "L'immagine algoritmica tra media e arte", organizzata dagli stessi curatori di questo dossier presso la Casa della Cultura di Milano nella primavera del 2022. A questo gruppo di saggi, i curatori ne aggiungono altri derivanti dal presente call for papers. I curatori invitano in particolare a presentare proposte di saggi che riguardino:

- Questioni epistemologiche e teorico-metodologiche relative ai differenti approcci contemporanei all'immagine e al loro dialogo.
- Questioni specificatamente concernenti le arti visuali basate su immagini algoritmiche, il loro rapporto con la tecnologia, la traduzione artistica, il mercato dell'arte, il ruolo dell'artista, ecc.
- Questioni che toccano i dispositivi di produzione, manipolazione, circolazione ed esibizione delle immagini, anche dalla prospettiva archeologica del loro sviluppo.
- Questioni relative agli statuti delle immagini algoritmiche e alle loro caratteristiche semiotiche, estetiche, ontologiche.
- In particolare, questioni riguardanti l'evoluzione e le trasformazioni dei rapporti tra immagine "indicale" e immagine costruita "artificialmente" (anche con riferimento ai nuovi processi di costituzione automatizzata di immagini mediante le Intelligenze Artificiali)
- Questioni relative al rapporto tra immagini, dispositivi visuali, ambienti sociali, che evidenzino nuovi e vecchi utilizzi pratici delle immagini e le loro possibilità di agency.
- Questioni relative alla costituzione di archivi digitali di immagini e di nuove tecniche di ricerca algoritmica al loro interno.

I saggi potranno sia affrontare aspetti specifici di tali questioni, presentando rassegne bibliografiche e proposte originali; sia analizzare casi specifici e sintomatici per risalire a idee, tendenze e principi generali.

Scadenze e modalità di invio

Le proposte (un abstract di max 1.500 battute), corredate da una breve biografia dell'autore/autrice, vanno inviate entro il 20 giugno 2022 a uno dei curatori del numero (ruggero.eugeni@unicatt.it ; roberto.diodato@unicatt.it) e contestualmente alla redazione (eden@unito.it). La consegna dei saggi (max 30.000 battute) dovrà avvenire entro il 1° ottobre 2022.

La valle dell'Eden (<https://eastofedenjournal.wordpress.com/>) è una rivista di Film e Media Studies, fondata nel 1999 e pubblicata dall'Università di Torino in collaborazione con le Università di Pavia e di Genova. La rivista adotta un sistema di **open review** per favorire una discussione ampia e dinamica e promuovere un approccio non rituale al processo di review basato su un dialogo franco e produttivo tra autori e redattori.

Nota bibliografica

Data l'ampiezza del tema, i curatori preferiscono indicare solo alcuni testi generali di riferimento:

Alexis L. Boylan, *Visual Culture*, Cambridge (Mass.) – London, The MIT Press, 2020.

Michele Cometa, *Cultura visuale. Una genealogia*, Milano, Cortina, 2020.

Maria Giulia Dondero, *The Language of Images. The Forms and the Forces*, Foreword by Virginia Kuhn, Cham, Springer, 2020.

Johanna Drucker, *Visualization and Interpretation. Humanistic Approaches to Display*, Cambridge (Mass.) - London, The MIT Press, 2020.

James Elkins, Sunil Manghani, Gustav Frank (eds.), *Farewell to Visual Studies*, University Park, The Pennsylvania State University Press, 2015.

Barbara Grespi, Luca Malavasi, *Dalla parte delle immagini. Temi di cultura visuale*, Milano, McGraw Hill, 2022.

Sheree Josephson, James D. Kelly, Ken Smith (eds.), *Handbook of Visual Communication. Theory, Methods, and Media*, Second Edition, New York – London, Routledge, 2020

Tarcisio Lancioni, Anna Maria Lorusso (a cura di), *Enunciazione e immagini*, numero monografico di *E|C Rivista dell'Associazione Italiana di Studi Semiotici*, anno XIV, n. 29, 2020.

Moritz Neumüller (ed.), *The Routledge Companion to Photography and Visual Culture*, New York – London, 2018.

Andrea Pinotti, Antonio Somaini, *Cultura visuale. Immagini, sguardi, media, dispositivi*, Torino, Einaudi, 2016.

Krešimir Purgar (ed.), *The Palgrave Handbook of Image Studies*, Cham, Palgrave Macmillan, 2021.

Hito Steyerl, *Duty Free Art. Art in the Age of planetary Civil War*, London – New York, Verso, 2017.

Marita Sturken, Lisa Cartwright, *Practices of Looking. An Introduction to Visual Culture*, Third Edition, New York – Oxford, Oxford University Press, 2018.

Mark C. Taylor, Mary- Jane Rubenstein, Thomas A. Carlson, *Image. Three Inquiries in Technology and Imagination*, Chicago – London, The University of Chicago Press, 2021.

William Uricchio, “The algorithmic turn: photosynth, augmented reality and the changing implications of the image”, in *Visual Studies*, Volume 26, Issue 1, 2011, pp. 25-35.